



NOTA METODOLOGICA

Metodologia

Committente:	Greenpeace ONLUS
Soggetto realizzatore:	Ixè srl
Metodologia:	indagine quantitativa campionaria
Metodo di raccolta dati:	integrazione di interviste telefoniche -su utenze fisse (CATI) e mobile (CAMI)- e interviste online (CAWI)
Universo:	popolazione maggiorenne residente in Italia
Campione intervistato:	rappresentativo (quote campionarie e ponderazione) in base a: genere, età, regione di residenza e orientamento politico
Dimensione campionaria:	815 casi (<i>marginale d'errore massimo $\pm 3,44\%$</i>)
Periodo di rilevazione:	9-11 dicembre 2015

Profilo del campione

Regione	
Veneto	7,5
Emilia-Romagna	7,6
Marche	3,4
Abruzzo	2,6
Molise	0,6
Puglia	6,4
Basilicata	1,3
Calabria	3,4
Sicilia	7,5
Sardegna	3,6
REGIONI DIRETTAMENTE ESPOSTE	44,0
Friuli-Venezia Giulia	2,2
Trentino-Alto Adige	1,9
Piemonte	6,9
Valle d'Aosta	0,8
Lombardia	15,7
Liguria	3,2
ALTRE REGIONI DEL NORD	30,8
Toscana	5,5
Umbria	1,9
Lazio	9,3
Campania	8,6
ALTRE REGIONI DEL CENTRO-SUD	25,2

Dimensione comune di residenza

fino a 5.000 abitanti	20,8
5-10.000 abitanti	11,6
10-30.000 abitanti	23,1
30-100.000 abitanti	19,3
100-250.000 abitanti	9,3
oltre 250.000 abitanti	16,0

Profilo del campione

Genere

uomo	48,0
donna	52,0

Fascia d'età

18-24 anni	8,3
25-34 anni	13,6
35-44 anni	17,9
45-54 anni	19,0
55-64 anni	15,1
65 anni e oltre	26,1

Scolarità

Bassa	24,4
Media	51,3
Alta	24,3

Professione

lavoratore dipendente a tempo indeterminato	24,8
lavoratore autonomo, libero professionista, imprenditore	9,2
occupato a tempo determinato (contratti a termine, a tempo parziale...)	9,8
disoccupato, in cerca di prima occupazione, in CIG, liste di mobilità	8,0
studente	8,1
casalinga	12,2
pensionato	27,6
altra condizione non professionale	0,3

Profilo del campione

Autocollocazione politica

Sinistra	14,1
Centro sinistra	13,2
Centro	7,7
Centro destra	14,5
Destra	9,9
Non collocato	40,6

Voto Europee 2014

	Voti dichiarati	Voti validi
PD – Partito Democratico	22,7	41,0
L'Altra Europa - Tsipras	2,2	4,0
Forza Italia	9,3	16,8
NCD – UDC	2,4	4,3
Lega nord	3,4	6,1
Fratelli d'Italia - AN	2,0	3,6
Movimento 5 Stelle	11,7	21,2
Altri	1,6	2,9
Astenuti	44,5	



NOTE DI SINTESI

Le trivellazioni off-shore

Il clima generale nell'opinione pubblica sul tema delle trivellazioni in mare è dominato da scetticismo e contrarietà:

- il termine stesso, oltre ad evocare ovviamente gli obiettivi estrattivi delle trivellazioni (*petrolio, gas/metano, ricerca di idrocarburi*), **richiama spontaneamente associazioni negative** nel 12% dei cittadini (*inquinamento, danni, disastri, paura, contrarietà*);
- ad un bilancio benefici-problemi, questi ultimi prevalgono nettamente nella percezione dei cittadini (**46% problemi vs. 19% benefici**)
 - ✓ i problemi sono associati al tema dell'inquinamento, variamente declinato, e secondariamente anche al rischio di terremoti e alle ripercussioni economiche sul turismo e sulla pesca,
 - ✓ i benefici riguardano le potenziali ricadute economiche e la correlata disponibilità di idrocarburi nazionali;
- i vantaggi potenziali legati all'eventuale scoperta di giacimenti in mare, nell'opinione degli italiani, sono attribuiti alle **compagnie petrolifere**, che **per il 65% saranno le uniche a beneficiare** delle estrazioni, tuttavia quasi un terzo degli intervistati ritiene che ci saranno ricadute vantaggiose anche per l'intero Paese ed i cittadini;
- **più della metà (54%) dei cittadini si dimostra scettica rispetto alle potenzialità estrattive**, ritenendo che coprirebbero solo quote modeste del fabbisogno nazionale, mentre solo il 14% ha attese molto più ottimistiche in merito.

In generale, nelle regioni esposte alle trivellazioni si evidenziano livelli di timore e di sfiducia più elevati, seppur non in misura particolarmente marcata.

In termini più analitici, quote ampiamente maggioritarie di cittadini ritengono che le trivellazioni potranno comportare:

- un **pericolo per la fauna marina** (l'89% avverte –molto o abbastanza- questa ricaduta);
- **l'inquinamento del mare** (81%);
- **danni ai pescatori** (78%);
- un **pericolo per le popolazioni delle zone costiere** (72%);
- **danni al turismo** (67%).

Anche le varie conseguenze positive sono riconosciute dalla maggioranza degli intervistati, pur in misura meno decisa:

- *l'importanza per l'economia nazionale* (65%);
- *il ruolo fondamentale per ridurre la dipendenza energetica dall'estero* (65%);
- *la creazione di posti di lavoro* (58%).

I potenziali vantaggi per l'economia locale sono riconosciuti solo dalla metà degli italiani, con uno scetticismo più marcato nelle regioni direttamente esposte.

Il referendum

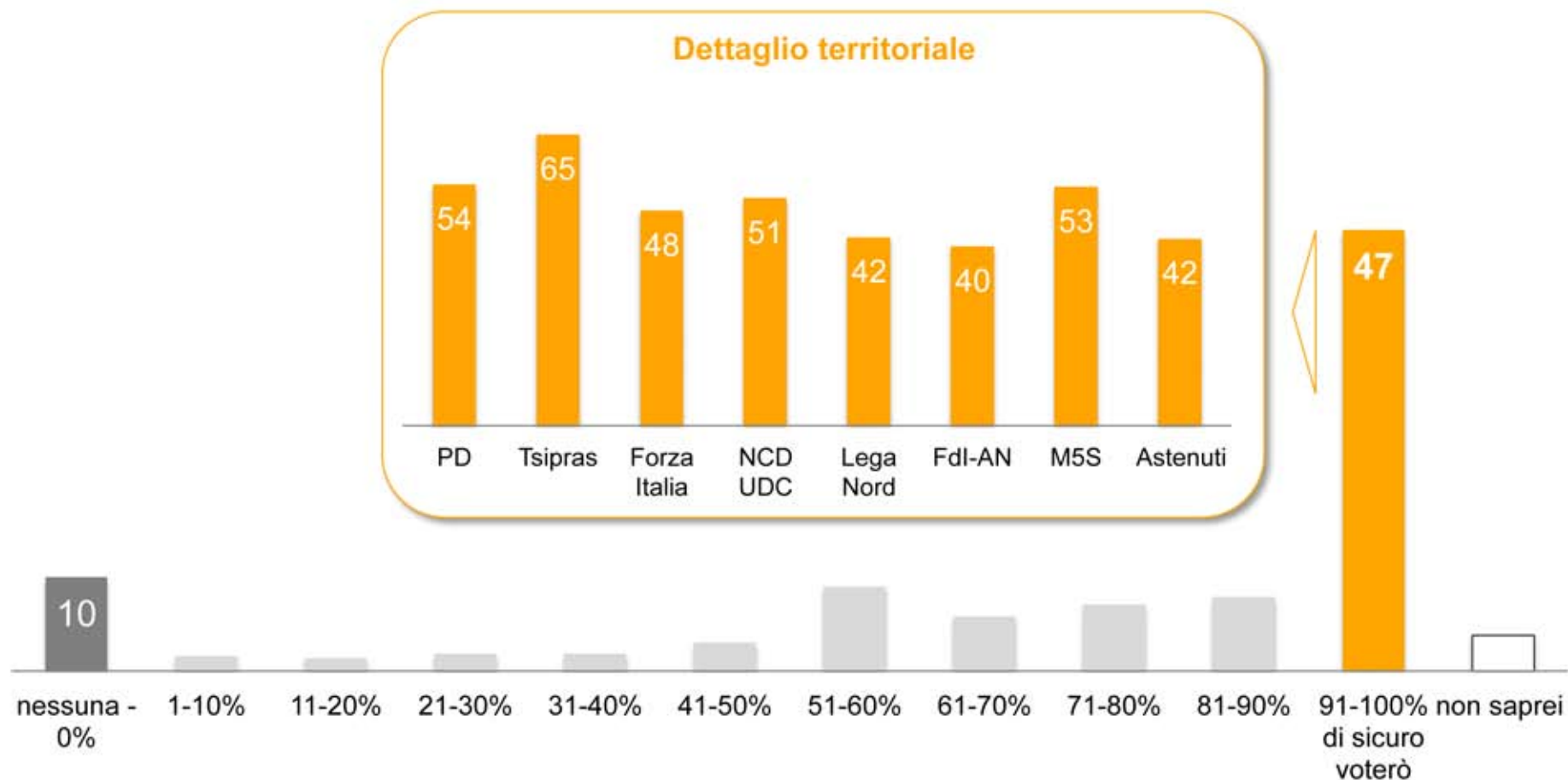
- **Quasi la metà degli italiani è a conoscenza del referendum**, ma la quota che si sente realmente informata (molto o abbastanza) è più contenuta (21%). Chiaramente nelle regioni esposte è già maturata una conoscenza più consistente (60% con un 29% di buona informazione).
- I principali **canali di informazione** sul tema sono stati le **TV nazionali** (54%) e i **siti on line di informazione** (47%), principale strumento di conoscenza del referendum per gli under54. Seguono poi i quotidiani nazionali (32%), i blog, forum e social network (30%) e le TV locali (28%), particolarmente rilevanti nelle regioni esposte.
- Nella gerarchia dei canali informativi che riscuotono maggiore fiducia, Internet (siti di informazione) ottiene il primo posto (47%), scalzando le TV nazionali (38%), seguite dai blog, forum e social network (20%).
- In questa fase di informazione ancora contenuta, si registra comunque una **buona propensione alla partecipazione** al referendum: **quasi la metà (47%) dell'elettorato** dichiara un'elevata probabilità di voto. La maggiore mobilitazione si registra tra gli elettori di SEL, del PD e del Movimento 5 Stelle, mentre sono più tiepidi gli elettori della Lega Nord e di Fratelli d'Italia.
- La mancanza di interesse sul tema e la scarsa informazione sono le principali motivazioni dell'astensione. Incidono negativamente sulla propensione a votare anche la sfiducia nello strumento referendario e la percezione di effettiva influenza dell'eventuale risultato.
- Gli **orientamenti di voto vedono una netta maggioranza della contrarietà alle trivellazioni** (47%) rispetto al favore (18%). Bisogna però rilevare che al momento è ancora elevata l'indecisione e la conseguente reticenza (36%). Nelle regioni esposte, prevedibilmente, il vantaggio del 'Sì' ai referendum risulta più netto.



Analisi dei risultati

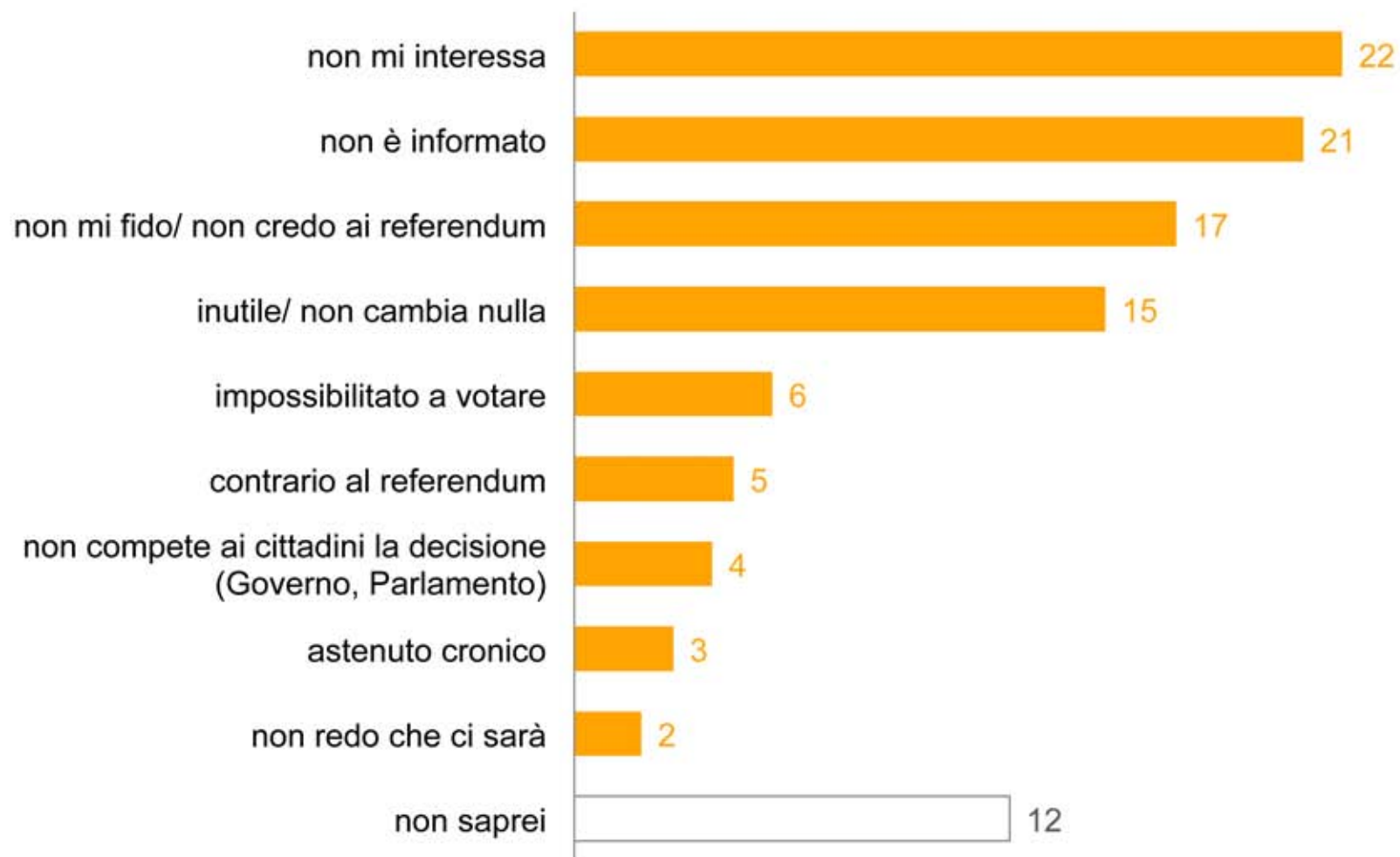
Referendum: affluenza potenziale

In caso di referendum sulle trivellazioni, qual è la probabilità che lei vada a votare?



Referendum: motivazioni dell'astensione

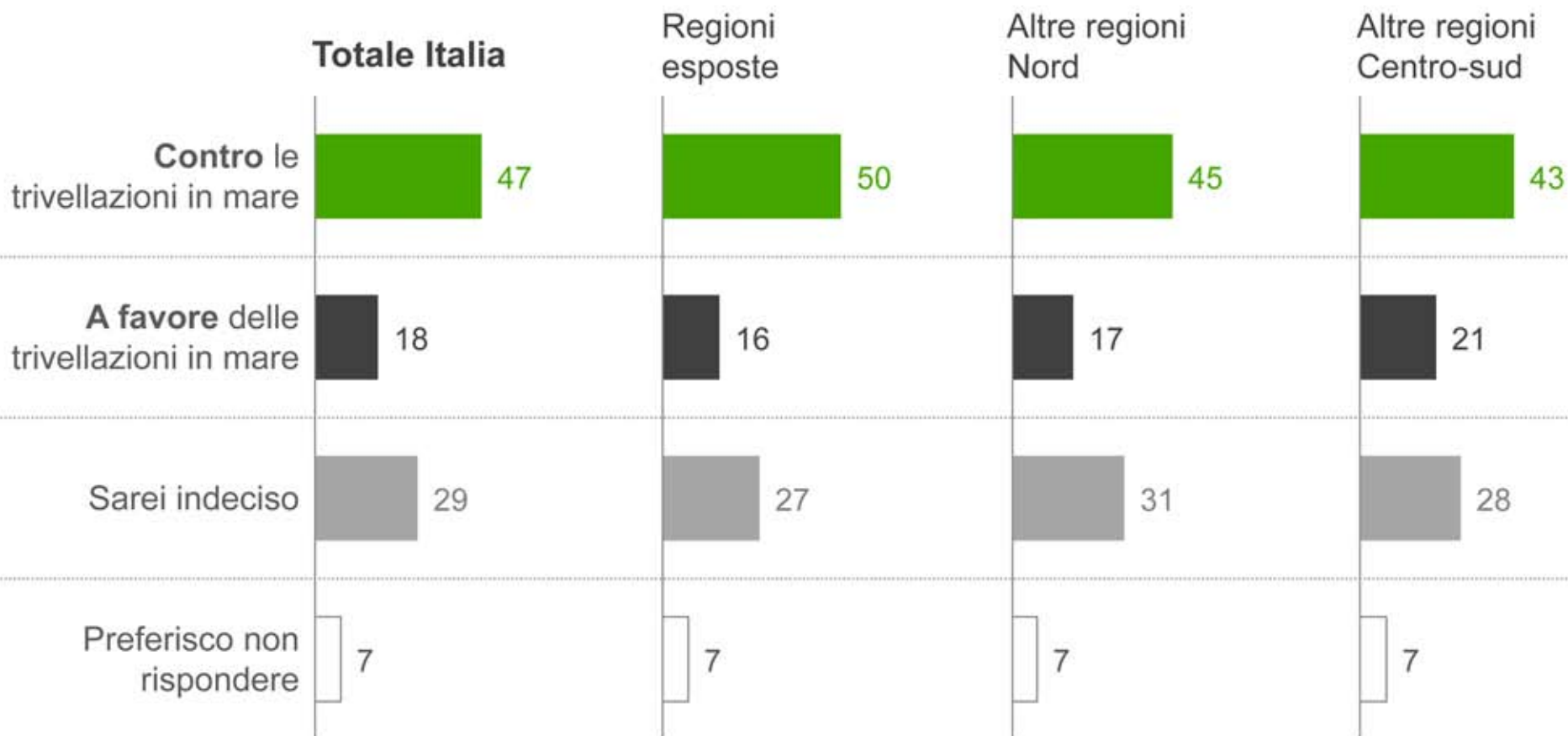
Per quale ragione pensa che non andrà a votare ad un referendum sulle trivellazioni?*



Valori % - Più risposte consentite

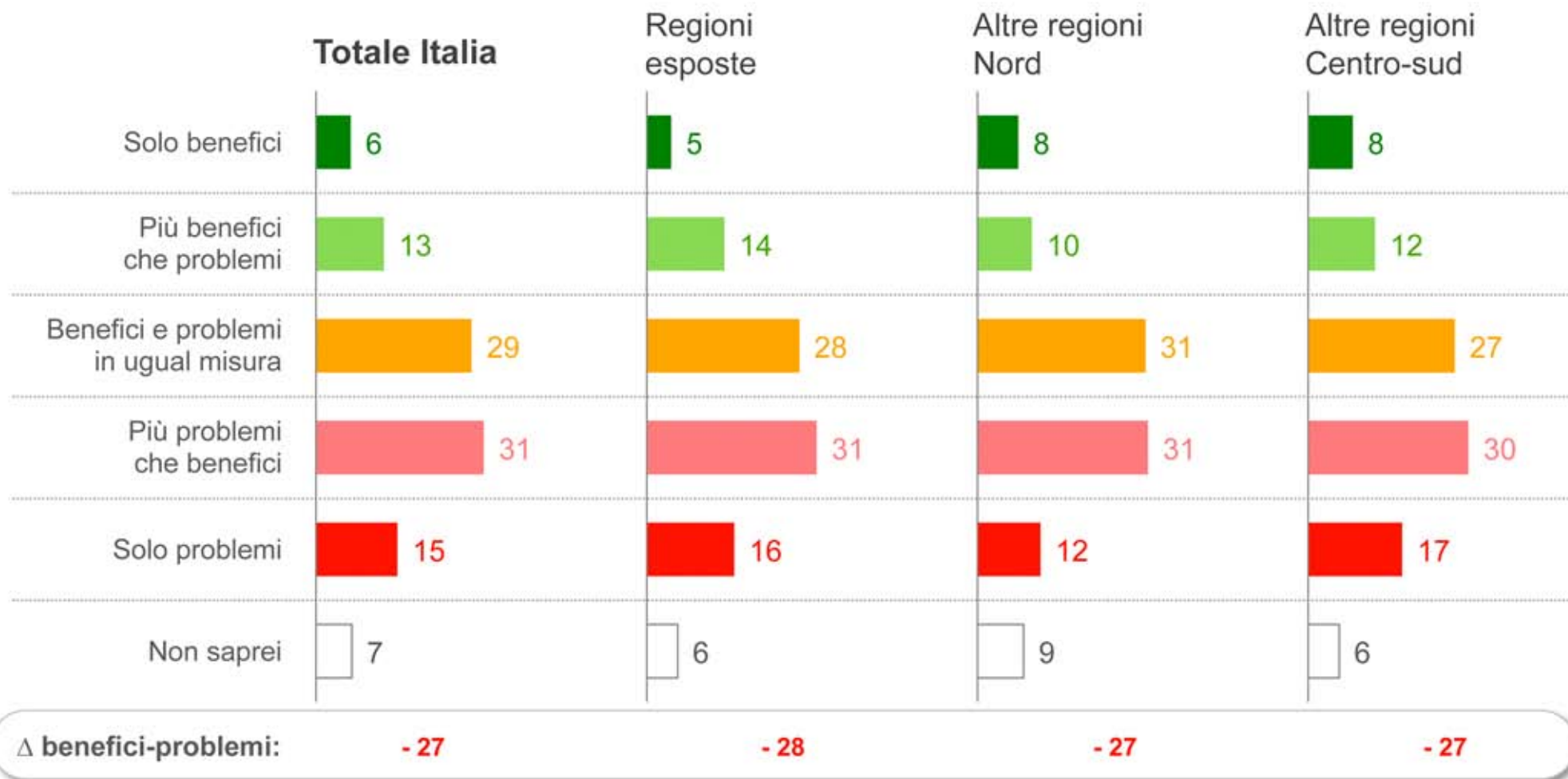
Referendum: intenzioni di voto

E come pensa che voterebbe?



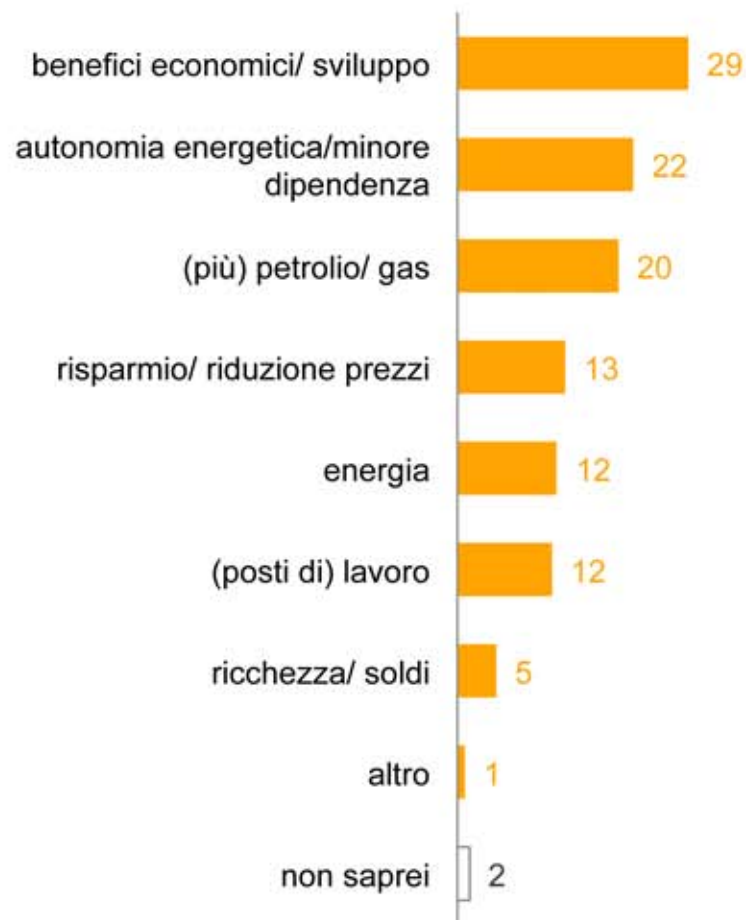
Trivellazioni: problemi vs. benefici

Lei personalmente ritiene che le trivellazioni in mare, realizzate per cercare ed estrarre petrolio o gas, potrebbero portare complessivamente al nostro paese:

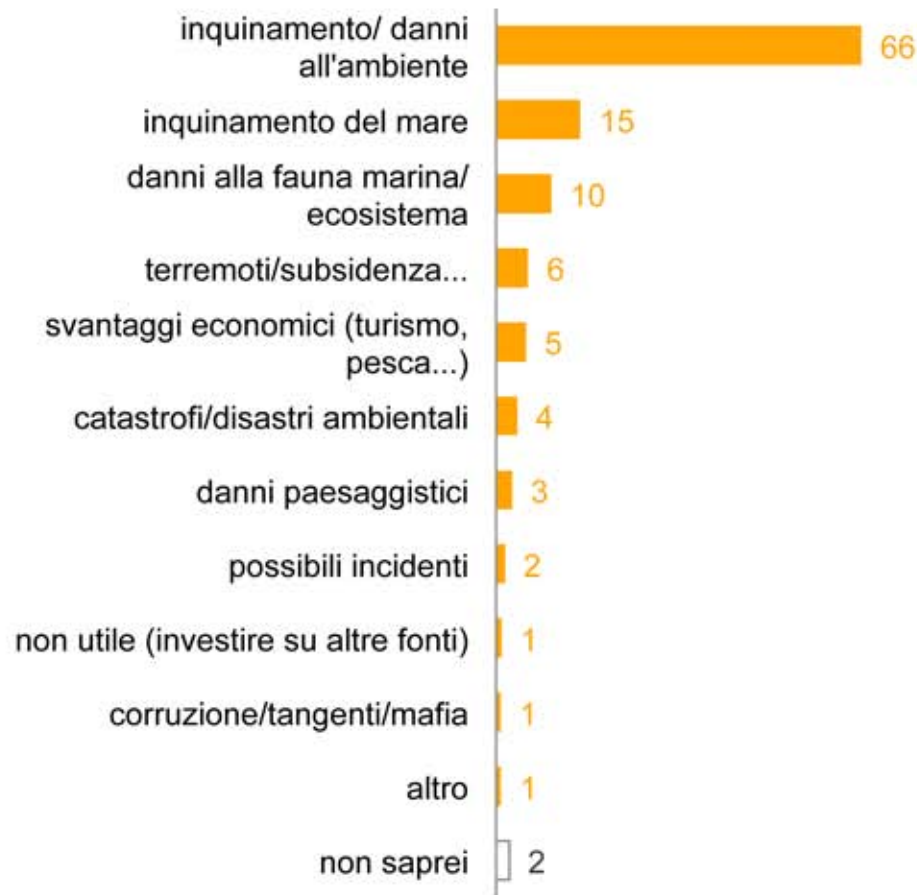


Trivellazioni: problemi e benefici percepiti

Quali **benefici** porteranno al nostro paese le trivellazioni in mare?*



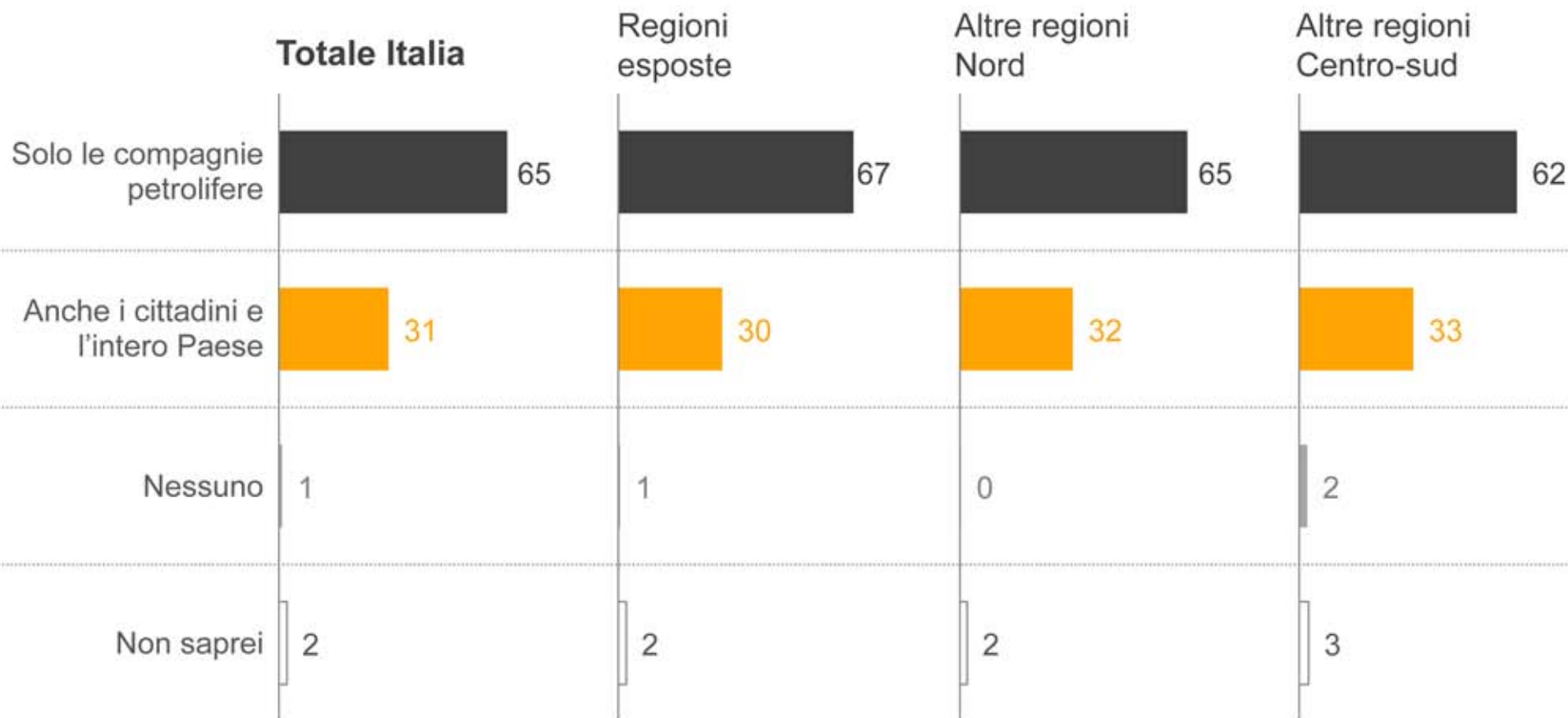
Quali **problemi** porteranno al nostro paese le trivellazioni in mare?*



Valori % - Più risposte consentite

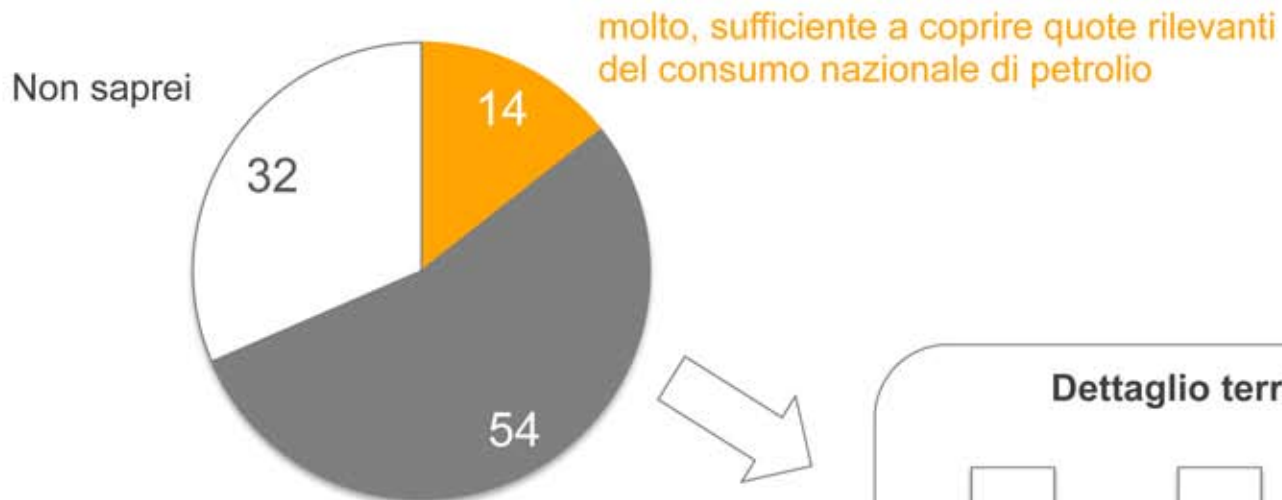
Trivellazioni: vantaggi per chi?

Secondo lei, se a seguito delle trivellazioni venisse trovato ed estratto petrolio, chi ne trarrebbe vantaggi?



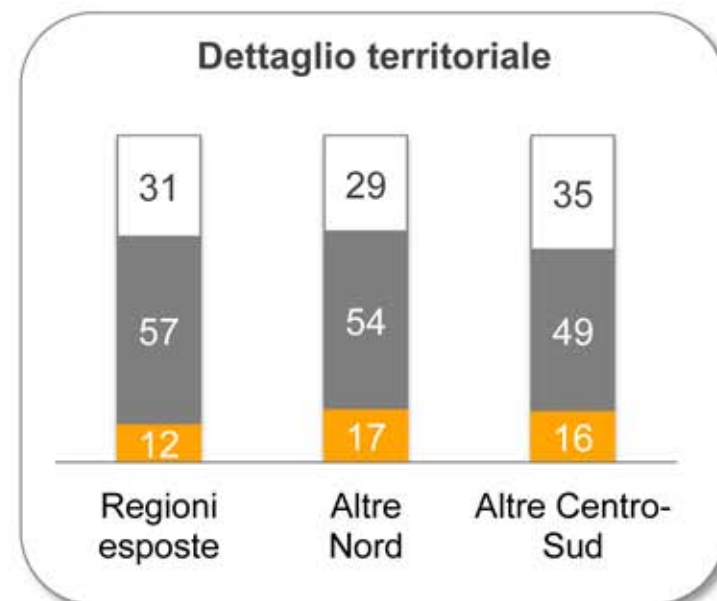
Trivellazioni: le potenzialità estrattive

Quanto petrolio pensa che si possa estrarre dai fondali dei mari italiani?



poco, coprirebbe solo una quota modesta del consumo nazionale di petrolio

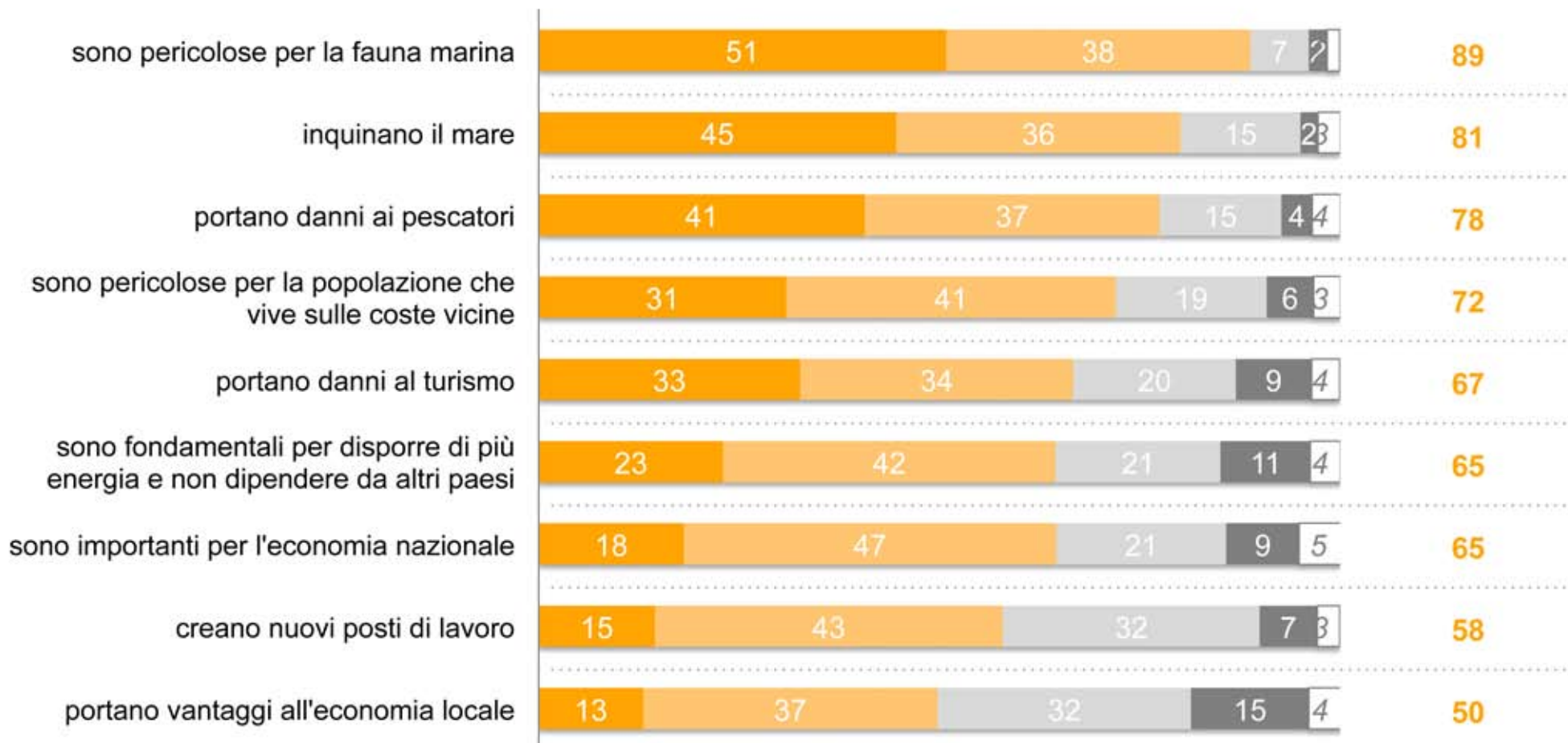
molto, sufficiente a coprire quote rilevanti del consumo nazionale di petrolio



Trivellazioni: percezioni e attese

Secondo lei le trivellazioni in mare quanto:

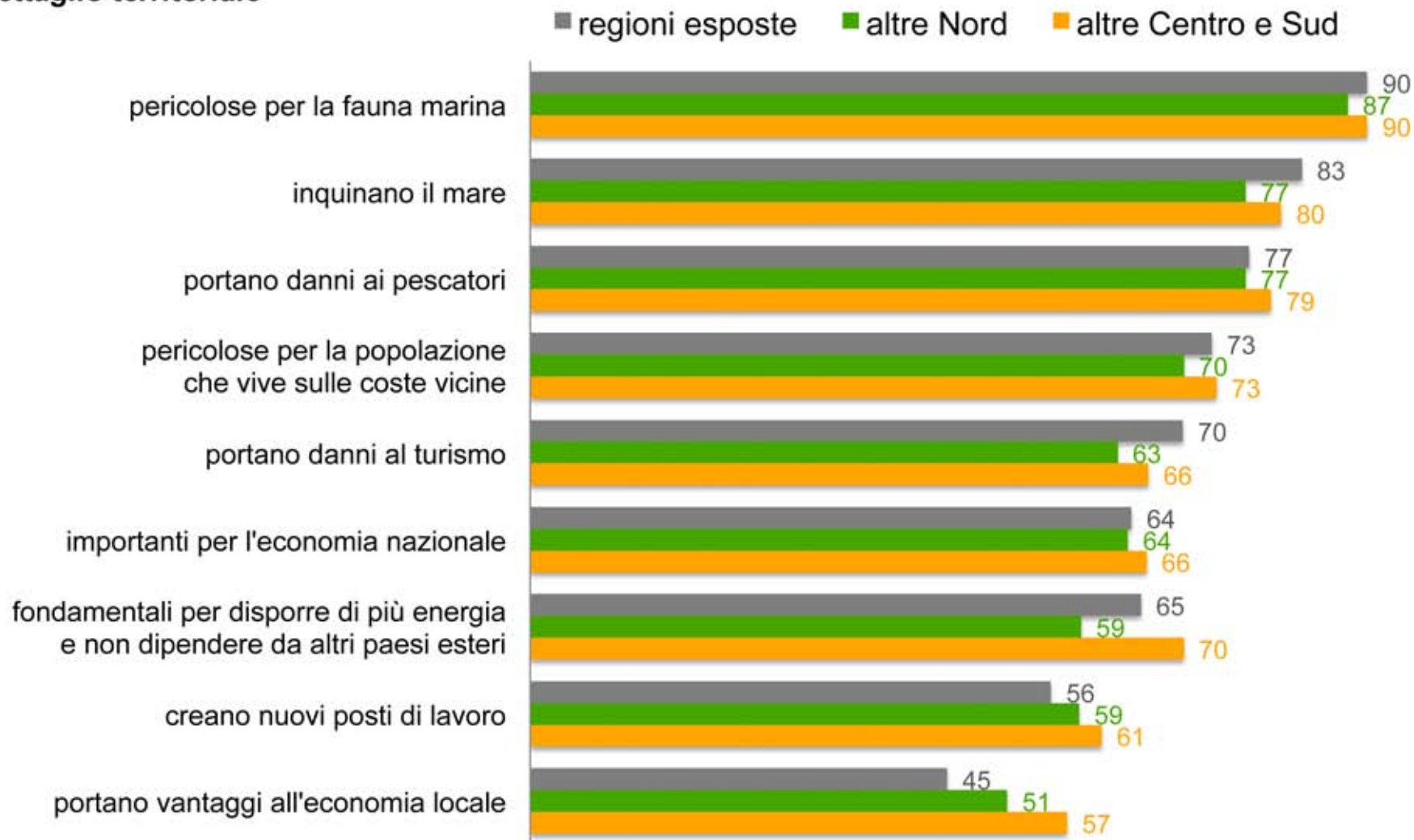
■ molto
 ■ abbastanza
 ■ poco
 ■ per niente
 ■ non saprei
 **Molto +
Abbastanza**



Valori %

Trivellazioni: percezioni e attese

Dettaglio territoriale



Valori % - Molto + Abbastanza